



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO
COMMISSIONE III - BILANCIO

SEDUTA DEL VENERDÌ 03 OTTOBRE 2014

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Malatesta Gianpaolo .

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la società Pegaso.

Alle ore 09:34 sono presenti i Commissari:

9	Caratozzolo Salvatore
8	De Benedictis Francesco
6	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
10	Grillo Guido
5	Malatesta Gianpaolo
11	Muscara' Mauro
7	Pastorino Gian Piero
3	Pignone Enrico
4	Putti Paolo
1	Vassallo Giovanni

Intervenuti dopo l'appello:

1	Anzalone Stefano
2	Balleari Stefano
3	Boccaccio Andrea
4	Campora Matteo
5	Canepa Nadia
6	Chessa Leonardo
7	Lauro Lilli
8	Mazzei Salvatore
9	Padovani Lucio Valerio
10	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Miceli Francesco

Sono presenti:

Dott. Merlo (Direttore Amm.tivo Soc. Porto Antico); Dott.ssa Bocca (Direzione Partecipate); Sig. Scovero (Esperto Lega Nord); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale dichiara valida la seduta.

Pone in discussione i seguenti argomenti: 1) Delibera Proposta Giunta al Consiglio N. 281 del 15/09/2014. **PROPOSTA N. 37 del 18/09/2014**

AUTORIZZAZIONE AL RILASCIO DI LETTERA DI PATRONAGE A FAVORE DI PORTO ANTICO S.p.A PER L'IMPORTO DI 5 MILIONI DI EURO.

2) Considerazione Assessore Bernini su diffida ESAOTE.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. Diamo inizio ai lavori delle commissioni congiunte terza e sesta. Procediamo all'appello”.

Appello

MALATESTA – PRESIDENTE

“L'ordine del giorno reca il punto: Delibera proposta di Giunta al Consiglio n. 37: Autorizzazione al rilascio di lettera di *patronage* a favore di Porto Antico SpA per l'importo di 5 milioni di euro.

Ha chiesto la parola il consigliere Putti. Prego”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Per mozione d'ordine: chiedo se è possibile, esaurito l'argomento, fare un breve accenno a due altre situazioni che credo siano pertinenti a questa commissione, e che sia necessario che vengano portate alla condivisione degli altri consiglieri, e si decida come affrontarle”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Mozione accolta, nel senso che, al termine della commissione, non la chiudo, una volta licenziata la pratica, sentiamo le richieste che vengono fatte, l'Aula si esprimerà dicendo se discuterle o meno. Non ci sono problemi.

Ha chiesto la parola il consigliere Caratozzolo. Prego.

CARATOZZOLO (P.D.)

“...da obiettare, mi farebbe piacere saperlo prima, non che poi passiamo direttamente a discutere gli argomenti, perché io non so di che cosa si tratti, mi farebbe piacere sapere prima quali sono gli argomenti di cui parleremo dopo”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“...non si tratta di prepararsi, ragiono se è il caso di dire di sì o di dire di no, tutto qui”.

(Intervento fuori microfono)

MALATESTA – PRESIDENTE

“Se il consigliere Putti può essere così gentile da anticiparci i temi, gliene saremmo grati. Prego”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Sì. Al primo dei temi, in realtà, ne abbiamo accennato ieri al termine della commissione, ma tutti erano in piedi e stavano andando via, quindi non abbiamo preso alcuna riflessione congiunta, è quello in merito alla diffida che è arrivata da Esaote. Oggi siamo in Commissione 6 e mi sembrava opportuno parlarne. Il secondo tema, invece, è questo: è stato pubblicato sul sito che riguarda il Terzo Valico un progetto *educational* per le scuole primarie di COCIV, che dice che intende promuovere un progetto per andare nelle scuole primarie, finalizzato a costruire consenso e conversazioni positive attorno alle grandi opere come strumento utile per la crescita e lo sviluppo del Paese. Allora, io credo che un privato, General Contractor, che va nelle nostre scuole a promuovere degli interessi personali, o di azienda, non sia accettabile.

È questo l'argomento che dopo vorrei portare alla discussione, se volete inizio subito”.

(Vari interventi fuori microfono)

MALATESTA – PRESIDENTE

“Colleghi, se mi state a sentire e avete mezzo rispetto per la Presidenza, vi argomento le mie proposte, altrimenti possiamo discuterne in libertà, senza microfono tutti quanti, va bene? Benissimo”.

(Intervento fuori microfono)

MALATESTA – PRESIDENTE

“Benissimo, ma da lei non ambivo neanche a un quarto, quindi assolutamente non ho questa richiesta da farle”.

(Intervento fuori microfono)

MALATESTA – PRESIDENTE

“Sì, appunto...”.

(Intervento fuori microfono)

MALATESTA – PRESIDENTE

“...e senza urlare neanche lei, perché mi sembra che... Per quanto riguarda il punto su Esaote, lo ritengo pertinente rispetto alle Commissioni 6 e 3 convocata questa mattina. Per quanto riguarda il secondo punto, non lo ritengo pertinente rispetto alle commissioni, quindi lo rimanderei alle commissioni competenti. Direi che tutti i consiglieri hanno il diritto di formulare richieste di approfondimento in commissione, quindi anche con un appropriato punto all'ordine del giorno rispetto a questo tema, mentre per quanto riguarda Esaote, condivido assolutamente il fatto che, esaurito il punto all'ordine del giorno, possiamo, se l'Aula è d'accordo, approfondire questo tema.

Spero che le prenotazioni non siano mozioni d'ordine, ma siano interventi rispetto alla pratica, giusto? Mozione d'ordine. Ne ha facoltà”.

GRILLO (P.D.L.)

“Per quanto riguarda Esaote, chiederei, nel momento in cui viene trattata la questione, la disponibilità a partecipare del Vicesindaco Bernini, quindi vedete se potete rintracciarlo”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Allora, se è una discussione all'interno della Commissione, sono d'accordo a farla; rispetto alla mozione d'ordine, possiamo approfondirla in modo più compiuto successivamente, ma la richiesta di partecipazione di altri assessori mi sembra ... poi magari non riesce a venire, ma qualsiasi richiesta fatta in contemporanea mi sembra fuori luogo, quindi direi che su Esaote concordiamo la linea dei gruppi consiliari, dei soggetti politici, e poi vediamo di confrontarci con la Giunta, anche perché immagino che, seduta stante, non riusciamo ad avere la partecipazione di altri... Va bene? Perfetto.

Prego, consigliere Gioia”.

GIOIA (U.D.C.)

“Presidente, mi sembra che lei si sia dimesso dal Coordinamento dei Presidenti, ma le manca un altro passo: dimettersi anche come Presidente di questa Commissione, intanto per un semplice motivo, perché nelle competenze del Presidente, quando c'è una richiesta di un commissario, lei non è che decide se la commissione ne può discutere o meno...”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Certo...”.

GIOIA (U.D.C.)

“...quindi lei deve sottoporre le due richieste legittime del consigliere Putti alla volontà dell'Assise per stabilire se, come gruppi consiliari, vogliamo discuterne, anche se poi, per un maggiore approfondimento, dovranno essere discusse nell'apposita commissione, ma non è che lei decide, va bene, il primo punto è pertinente, il secondo punto non lo è e lo

rimanda *sine die*. Pertanto, come funzione di Presidente, svolga il suo compito di *super partes*, e metta in discussione, se c'è la volontà unanime di discutere, entrambi i punti”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La consigliera Lauro si è prenotata: è per mozione d’ordine o per altro?”.

LAURO (P.D.L.)

“Per la lista della spesa, Presidente. Per piacere, Presidente, io voglio sapere se nel palazzo c’è il...”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Consigliera, prima mi deve informare se interviene per mozione d’ordine o meno, per cortesia”.

LAURO (P.D.L.)

“Arrogante...”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Non si tratta di essere arrogante, devo regolare i lavori...”.

LAURO (P.D.L.)

“Certo che è mozione d’ordine, la finisca, faccia il suo lavoro e stia zitto, piuttosto chiami Bernini”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Il mio lavoro è concedere la parola su mozioni d’ordine, altrimenti procedere con l’ordine del giorno”.

LAURO (P.D.L.)

“Ma certo che è mozione d’ordine, faccia tanto... per piacere, voglio vedere Bernini ... voglio sapere se Bernini ha saputo di questa lettera... non credo, forse Vassallo, essendo da più tempo di me, ha avuto lettere del genere da più tempo di me, per quanto mi riguarda, è la prima volta, quindi desidero che il Sindaco – o il Vicesindaco – ci dice che cosa ne pensa di questa lettera”.

(Vari interventi fuori microfono)

MALATESTA – PRESIDENTE

“Procediamo con l’illustrazione della proposta all’ordine del giorno, la parola all’assessore Miceli. Prego”.

MICELI - ASSESSORE AL BILANCIO

“Buongiorno a tutti. Con questa delibera, chiediamo di essere autorizzati a rilasciare una lettera di *patronage*, che è corrispondente ad una sorta di garanzia, a favore di Porto Antico per un debito a suo tempo contratto, che, al momento, Porto Antico trova qualche difficoltà ad onorare, ad estinguere nei tempi previsti. Però, c'è da fare una premessa: Porto Antico ha effettuato un rilevante investimento di circa 30 milioni per la costruzione del nuovo padiglione cetacei dell'Acquario, finalizzato al rilancio dello stesso Acquario che, come tutti sappiamo, è un polo di attrazione turistica, che è stato – e lo è ancora – uno dei motori di trasformazione della città negli ultimi anni, negli ultimi due decenni. Per la costruzione della vasca dei delfini aveva assunto degli impegni, un mutuo più altri finanziamenti, a carico di Porto Antico, e l'opera è stata completata prima da un raggruppamento temporaneo di imprese tra Codelfa SpA, Gianni Benvenuto SpA e Diesse Electra SpA, poi la Codelfa è stata incorporata dalla casa madre ITINERA, per cui adesso il creditore è ITINERA. Residuano 5 milioni di debito nei confronti di ITINERA, e per le difficoltà dovute principalmente al fatto che il costo complessivo della realizzazione del padiglione è lievitato per effetto di varie motivazioni, che poi sono esplicitate nella richiesta con la quale Porto Antico ha chiesto al Comune di redigere e produrre questa lettera di *patronage*, in più il ritardo dell'apertura della stessa vasca dovuto al fatto che, durante gli scavi dei fondali, sono emersi importanti reperti archeologici che hanno ritardato per molti mesi l'ultimazione dell'opera, quindi l'apertura della nuova vasca dei delfini, quindi i cannoni non sono stati percepiti. Tutto questo ha creato qualche difficoltà.

Per questo motivo, Porto Antico ha chiesto al creditore di accordargli una dilazione nei pagamenti, e questo si realizza attraverso la cessione del credito che ITINERA ha nei confronti di Porto Antico ad una società di *factoring*, SACE FTC SpA, cessione alla quale, ovviamente, ha acconsentito il debitore ceduto che è Porto Antico, che prevede il pagamento del debito nei confronti questa volta del cessionario SACE in 20 rate trimestrali, con un tasso che, in relazione a quelli che sono i tassi correnti di mercato, è molto, molto positivo (ci sono gli atti allegati). La SACE, però, ha chiesto, per poter addivenire alla conclusione dell'operazione, che il Comune si rendesse garante del debito nella ipotesi in cui emergessero, in questo periodo previsto, ulteriori difficoltà, quindi ha chiesto una lettera di *patronage*, che configura un vero e proprio rapporto di garanzia, così come previsto dall'articolo 207 del Testo Unico, in particolare dal comma 1.

Pertanto, il Comune, in considerazione della rilevanza e importanza strategica dell'attività di Porto Antico e della necessità di assistere la società in queste situazioni, proprio per la funzione rilevante che, in relazione alla promozione turistica e allo sviluppo della città, Porto Antico assume. Per questi motivi, ha ritenuto di accondiscendere e di garantire il debito con una lettera di *patronage*, che non è una garanzia fideiussoria, quindi non c'è alcun costo – l'invito è nella lettera che poi leggo –, e ha ritenuto di acconsentire in relazione al fatto che la garanzia in questa forma data per l'importo di 5 milioni rispetti il limite della capacità di indebitamento del Comune. Ovviamente, questa garanzia viene data con il beneficio della previa escussione del debitore principale, cioè qualora ci fossero criticità, SACE prima escute Porto Antico, e poi eventualmente si rivale sul Comune e, soprattutto, sul fatto che Porto Antico – è allegato un prospetto – ha dimostrato che è solvibile come debitore principale con questo meccanismo temporale che è stato previsto, quindi vi è una garanzia di solvibilità da parte di Porto Antico.

Per questi motivi abbiamo proposto e proponiamo a voi di autorizzarci a rilasciare una lettera di *patronage* che ha questo tenore, inviata ovviamente alla società di *factoring*:

‘Con riferimento al rapporto di *factoring* intercorrente tra SACE e Porto Antico di Genova, attraverso il quale SACE FCT ha acquisito i crediti di ITINERA SpA nei confronti di Porto Antico di Genova Spa in relazione ai lavori effettuati per la costruzione della Vasca dei Delfini dell'Acquario di Genova per un ammontare di 5 milioni di euro, vi confermiamo che l'investimento realizzato da Porto Antico di Genova Spa costituisce un'operazione di grande interesse per il consolidamento e lo sviluppo turistico della nostra città con significative ricadute sull'economia genovese.

La Porto Antico di Genova Spa, di cui possediamo una quota di partecipazione del 51 per cento, rappresenta pertanto una partecipazione strategica per l'Amministrazione comunale, che ne ha voluto la costituzione e ne esercita da sempre il controllo.

Con la presente, il Comune di Genova si impegna a garantire, limitatamente alla quota di partecipazione nella Società e solo dopo vostra preventiva escussione della stessa – nei confronti del debitore principale –, l'importo del rimborso come sopra rappresentato’.

Questa è la lettera di *patronage* che, nel caso il Consiglio autorizzi, sarà inoltrata alla società di *factoring*. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Alcune richieste di informazione. Il bilancio del 2010 della società Porto Antico, approvato come consuntivo il 7 maggio del 2011, nella nota illustrativa prevedeva testualmente: ‘va poi ricordato che nell'anno 2011 sono iniziati i lavori di realizzazione della Vasca dei Delfini, intervento che ha impegnato in maniera significativa la società, soprattutto sotto il profilo economico e finanziario’. Poi cita le dimensioni di questa struttura, e poi evidenzia che, nel corso del 2011, ha impegnato altro 9 milioni di euro in investimenti e manutenzioni, di cui 4 milioni per la Vasca dei Delfini e 5 milioni a titolo di intervento relativo all'impegno di mantenere ad un alto livello qualitativo l'area affidata in gestione alla società Porto Antico.

Nel consuntivo del 2012, la società Porto Antico nella relazione di sintesi evidenzia e riprende ancora l'obiettivo della Vasca dei Delfini. Poi evidenzia che sono proseguiti gli incontri con Fiera di Genova, per elaborare una strategia di impegno concertato per quanto riguarda l'attività dei due enti, e questo considerato anche che, in più occasioni, si è posta l'esigenza di creare un reale coordinamento, con l'obiettivo di valutare poi se non sia il caso di pervenire ad una gestione unica tra Fiera e Porto Antico.

Inoltre, vorrei ricordare che nella delibera del 16 maggio 1994, delibera del Consiglio comunale, è stata definita la destinazione d'uso delle aree immobili dell'area espositiva ‘Colombo’. Tra i punti del dispositivo di quella delibera era previsto che l'area “Millo” dovesse essere in parte destinata a servizi pubblici tesi a soddisfare le esigenze del Centro Storico. Non ci è dato conoscere – so che riprendo un po' tutte le problematiche della pratica, a prescindere dall'attuale proposta – se poi questo punto della delibera del 1994 sia stato soddisfatto.

Nel dispositivo della delibera del 21 novembre 2004 era previsto, sempre per quanto riguarda Porto Antico, che la gestione di edifici ed aree deve essere programmata con equilibrio economico di gestione, e poi evidenziava che il bilancio si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Però, la gestione deve essere equilibrata, e non mi sembra che, stante la situazione che si è venuta a determinare, ci sia quest'equilibrio. Nella delibera del 26 giugno del 1995 veniva evidenziato che dal '95 al '98, le aree venivano assegnate gratuitamente alla società Porto Antico, e che a partire dal 1° luglio del 1998 il canone di concessione sarà basato annualmente sulla base degli utili.

Ho ripreso queste delibere storiche perché alcuni di questi punti evidenziano questioni che hanno una stretta connessione se collegate alla bilancio e alla situazione finanziaria di Porto Antico, questioni che non possono essere ignorate. Assessore, nella pratica del 30 settembre, Ricognizione a salvaguardia degli equilibri di bilancio, la delibera che lei ci ha sottoposto martedì scorso, veniva evidenziato, per quanto riguarda la società Porto Antico, che, nonostante l'ottimo risultato della gestione caratteristica, il 2013 si è chiuso con una perdita di 1,8 milioni di euro, a seguito della decisione del consiglio di amministrazione di appostare un fondo rischi relativo all'eventuale mancato rimborso dell'operazione di Ponte Parodi. Anche questa è una questione che deve essere seguita. Veniva poi specificato che è in corso di elaborazione il bilancio semestrale 2014, e riprese le situazioni economiche collegate alla Vasca dei Delfini e quant'altro.

Abbiamo notato sulla stampa cittadina, nel settembre del 2014, che l'investimento per la realizzazione della Vasca Cetacei è stato anticipato alla società Porto Antico, la quale ha richiesto al gestore Costa di rifondere la quota a suo carico. Anche qui non ci è dato conoscere le intese che sono state raggiunte, le quote che dovevano essere rimborsate al Comune di Genova.

Concludendo, noi riterremo utile avere chiarezza per quanto riguarda l'area 'Millo', e quali servizi sono stati destinati per le attività sociali o comunque di pubblico servizio nel Centro Storico; conoscere l'equilibrio finanziario di gestione della Porto Antico dal '98 al 2013, anche in modo sintetico; le previsioni di bilancio della Porto Antico a tutto il dicembre 2014, compreso per ogni annualità, ma in modo particolare per il 2014, il canone di concessione nei confronti di Costa; poi si pone l'esigenza di un aggiornamento della Giunta sugli obiettivi previsti nella delibera del 30 settembre 2014; infine, una relazione che ci informi circa la situazione aggiornata a novembre 2014 circa l'eventuale situazione debitoria dell'Acquario nei confronti della società Porto Antico, e le previsioni sul bilancio della società Porto Antico a tutto il 2014, con audizione del *management* della società.

È chiaro che queste mie proposte possono portare o ad un eventuale rinvio della pratica per avere risposte adeguate; in ogni caso, mi rimetto, oltreché all'opinione dei colleghi della Commissione, prima ancora della valutazione che in ogni caso la Giunta dovrà fornire. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io volevo chiedere due cose, una in parte già anticipata dal consigliere Grillo, che è quella di avere un dato sulla situazione debitoria del Gruppo Costa in questo momento in merito all'Acquario, perché nell'introduzione della delibera si dice che unitamente al mancato incasso dei proventi dei canoni derivanti dalla nuova struttura dell'Acquario, visto il ritardo dell'apertura, quindi in merito a questo vorrei capire se abbiamo fatto questa dichiarazione in qualche modo di colpevolezza nel non avergli consegnato per tempo la struttura, per cui loro non hanno potuto usufruire di questi canoni, quindi non hanno potuto darceli, oppure se c'è una situazione debitoria differente da questa che ci impedisce di disporre di una liquidità che servirebbe ad esempio in questo caso.

Seconda domanda. Nell'introduzione si parla di incremento dei costi, il che significa che evidentemente era stato stipulato un contratto di affidamento dei lavori che prevedeva una certa cifra, invece tale cifra è lievitata in itinere. Mi chiedo se non sia stato stipulato un accordo in base al quale si sarà anche concordato di dargli più soldi, se si sono verificate delle cose inattese nella realizzazione delle opere, però, se in questa contrattazione non si è riusciti anche ad avere una diversa modalità di pagamento che consentisse poi di non

andare incontro a questa necessità del *patronage*. Volevo quindi avere questi due dati. Grazie”.

VASSALLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Faccio come in quei film che partono dalla fine e poi ti raccontano l’inizio: dico subito la fine. La fine è che, secondo me, martedì in Consiglio comunale questa pratica è difficile che possa andare perché bisogna fare degli approfondimenti, e lo dico nel merito, anche perché nel metodo, questo fatto che noi veniamo in Commissione e sappiamo già che è fissata per martedì la discussione e l'approvazione di una pratica che dobbiamo ancora discutere in Commissione, so che non è l'Assessore competente che fa l'ordine del giorno, ma c'è lei e lo dico a lei, a chi altri dovrei dirlo? Di fronte a questo fatto, come metodo, mi viene già voglia di dire: ‘Sapete che cosa c'è? Non la facciamo martedì, la facciamo quando decidiamo di farla. Detto questo, essendo persone sensate e adulte, entriamo nel merito, nel senso che se la pratica va bene, non vedo il motivo di non farla martedì. Il problema è che ci sono delle cose che dovrebbero essere approfondite e verificate. Intanto perché qui stiamo parlando della Vasca dei Delfini che viene gestita dall'Acquario, che ha visto un pesante, importante e potente finanziamento del pubblico rispetto alla sua realizzazione. Se ricordo bene, su 13 milioni 500 mila euro, il contributo del privato ammonta a circa 2,5 milioni di euro. Su quest'opera c'è il finanziamento dei residui, dei ribassi d'asta delle Opere Colombiane, e poi c'è un contributo della Regione e dell'Amministrazione comunale.

Con riferimento all'incremento dei costi, viene chiesta una lettera di *patronage*. Intanto è vero che il Comune è socio di maggioranza, ma è altrettanto vero che ci sono altri soci, quindi la prima domanda (che può essere risolta oggi) è se è stata chiesta solo a noi, se la facciamo solo noi o se la fanno anche tutti gli altri soci, perché se gli altri soci non la fanno, significa che paga sempre ‘Pantalone’, perché c'è la Camera di Commercio e c'è l'Autorità Portuale. È vero, alla fine noi abbiamo il 51 per cento, ma il 51 per cento non vuol dire il 100 per cento, quindi bisogna fare un ragionamento rispetto agli altri soci che, tante volte, hanno una posizione conflittuale nei confronti dell'Amministrazione comunale e che qualche volta (quando c'è da prendere) ci sono, quando c'è da dare non ci sono. Sovente, ci dicono come dobbiamo amministrare gli enti, sia in questa sia in altre situazioni, e sto parlando sia dei consiglieri d'amministrazione sia dei revisori dei conti, nello specifico tante volte in contraddizione tra di loro (sto parlando della Porto Antico).

La motivazione per cui dobbiamo dare questo *patronage* è che sono incrementati i costi e non siamo messi in condizioni di avere l'affitto dalla Porto Antico. Ora, quando un armatore dà da fare una nave a Fincantieri stabilisce la data entro la quale, soprattutto se si tratta di una nave da crociera, Fincantieri deve finirla, e se non la finisce il giorno dopo partono delle sanzioni, perché siccome io armatore ho delle entrate, tu mi fai un danno. In questo caso, ci sono dei ritardi che non sono determinati da Porto Antico, ma sono determinati da assetti societari dell'azienda, che determinano una mancanza di entrate per la Porto Antico, e noi non solo non ci rivaliamo sull'azienda che ci ha procurato dei ritardi, ma perdiamo dal tappo e dalla spina, nel senso che SACE ci chiede la lettera di *patronage*, e contemporaneamente l'Acquario non paga, ebbene, in questo meccanismo qualcosa va rivisto.

Per quanto riguarda l'incremento dei costi, siccome il Comune deve dare delle garanzie, io vorrei entrare nel merito, perché non è possibile che il Consiglio comunale sia chiamato a decidere sulle società partecipate quando queste ultime sono con l'acqua alla gola.

In fatti, abbiamo mai ragionato in termini di piano aziendale, di quello che sta succedendo?

No, se non a spizzichi e bocconi e a *spot*, allora alla fine ci sta una lettera anche di 10 milioni, non di 5 milioni, ma all'interno di un ragionamento che sia complessivo, che si capisca il perché il Comune, e solo il Comune, deve fare queste cose, che si capisca che è giusto, che si capisca che il Comune non aveva altri margini per avere entrate diverse e spese diverse, allora i milioni possono anche essere 10, ma così non mi sento di approvare martedì questa delibera, con alcune risposte che probabilmente possono essere date, ma con altre che non possono essere date oggi, nel senso che io vorrei verificare l'incremento dei costi, il contratto di appalto che è stato fatto con la società, e i rapporti a tre fra questa società, la Porto Antico e l'Acquario. Probabilmente, non lo facciamo adesso, ma mettere tra le tante audizioni stupide e marchette che i singoli qua dentro si fanno di audizioni e delle cose più strane possibili e immaginabili, che non se ne può più, magari un'audizione della Porto Antico, che ha problemi strategici che riguardano le decisioni che il Consiglio deve prendere, potremmo anche metterla in conto, magari fra un comitato da una parte e un gruppo di pressione di sciamannati dall'altra, se ci occupiamo di convocare questa gente, è meglio”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie. Solo per chiedere un'informazione alla Presidenza, scusandomi perché non ho qui il *computer*. Vorrei conoscere la data nella quale questa proposta di delibera è stata consegnata ai gruppi consiliari. Grazie”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Buona giornata a tutti. Faccio una serie di domande sulla pratica. La prima è: qual è l'importo del presente provvedimento, di cui si parla nel dispositivo della delibera? Perché non si capisce. Se è 5 milioni, che è il totale del credito della cessione del *factoring*, ve lo dico fin d'ora, non lo prendiamo neanche in considerazione; se invece è il 51 per cento di 5 milioni, ci si ragiona, però vorrei che fosse scritto, perché da come è impostato il testo, nella delibera non c'è un numero in valore assoluto, il che non dispone bene.

È stato fatto un calcolo – immagino di sì – prima di redigere una bozza di fideiussione, di garanzia, qual è la lettera di *patronage*, di quanti sono gli interessi secondo la formula che viene riportata, che è piuttosto complessa, che comunque è presente nel testo? Qual è l'ammontare degli interessi? Perché evidentemente nel momento in cui si garantisce l'operazione, visto che non c'è scritto che si garantisce solo la quota capitale, vorrei capire qual è la stima degli interessi che questi cinque anni di dilazione generano.

Inoltre, nella realtà dei fatti la cessione di credito è già avvenuta stando alle carte che trovo allegate, perché la Porto Antico scrive sostanzialmente un'accettazione di cessione del credito a luglio, che ovviamente è giuridicamente necessaria affinché l'operazione si perfezioni, e la Porto Antico scrive anche un documento di sintesi dove riporta le condizioni economiche, quindi sembrerebbe che l'operazione *de facto* sia già avvenuta, comunque poi mi direte.

Per quanto concerne le condizioni economiche, devo dire che le ho trovate stamattina quindi non ho avuto tempo di verificare, ma così, a naso, il tasso di dilazione che prevede una maggiorazione di tre punti, cioè del 3 per cento dell'Euribor a tre mesi, non mi sembra questa condizione esageratamente positiva, che perlomeno avevo colto dall'intervento dell'Assessore, mi sembra oggettivamente un tasso medio-alto di mercato, ovviamente su operazioni di qualche milione di euro, a maggior ragione se per caso ci fosse in appoggio una lettera di garanzia di un ente pubblico solvibile, qual è il Comune di Genova. Pertanto, vorrei

capire maggiormente questo tipo di accordo, sul quale naturalmente noi non possiamo intervenire, nel senso che è una libera contrattazione tra due soggetti privati, però, facendo un commento di carattere generale, non mi pare che la Porto Antico abbia strappato delle condizioni particolarmente favorevoli da questo punto di vista.

Infine, non credo che ci possa bastare come dimostrazione della solvibilità finanziaria della Porto Antico Spa un foglietto non intestato, A4, con scritto 'allegato D', dove viene riportato un piano a medio termine, nel senso che, al netto del fatto che così com'è presentato questo foglio avrebbe potuto scriverlo chiunque, ma naturalmente non mettiamo in dubbio che sia stata la società a fornirlo, per carità, però, se lei permette, Assessore, forse vale la pena vedere anche un po' che cosa succede della stessa società, perché per esempio in questo foglio non vengono riportati i ricavi previsti, non viene portato ...previsto, questo è sostanzialmente un documento circolante. Sarebbe quindi opportuno non solo capire come si muove la riduzione dell'indebitamento, ma anche quali sono le capacità della società di produrre utili per pagare il debito.

Ultimissima domanda – mi scuso per tutte queste domande –, sempre in questo foglio, la voce 12, che sono i finanziamenti a breve termine, rimane immutata fino al 2019. Immagino sia a causa di questa dilazione di pagamenti previsti, però l'importo è di 8750, che presumo sia in migliaia, anche se non viene riportato sul foglio, quindi 8 milioni 750 mila, volevo capire come mai rispetto ai 5 milioni di cui tratta l'argomento oggi. Grazie.

MICELI - ASSESSORE AL BILANCIO

“Faccio una premessa di carattere generale: indubbiamente alcune delle richieste di chiarimenti che sono state fatte finora hanno assoluta attinenza con la delibera in discussione, quindi cercheremo di rispondere contestualmente; altre, come il riferimento alla storia di Porto Antico fatto dal consigliere Grillo, è chiaro che, intanto, non sono attinenti al contenuto della delibera, ma siccome sono assolutamente legittime, è chiaro che richiedono un'apposita audizione del *management*, come ha detto il consigliere Grillo, nel corso della quale si potrà rifare un po' tutta la storia di Porto Antico, soddisfacendo tutte le richieste avanzate.

Detto questo, provo a dare qualche risposta immediata. Andando non in ordine, due temi: incremento dei costi e regolazione dei rapporti debitori e creditori con Costa. Per quanto riguarda l'incremento dei costi, per brevità non l'ho detto prima, però, nell'allegato C, che è la richiesta che Porto Antico ci ha fatto, quando ha chiesto di essere assistita con una lettera di *patronage*, al terzo capoverso dice: 'È necessario ricordare che l'apertura al pubblico nell'attuale configurazione ha subito importanti ritardi con rilevati mancanti incassi per la società oltre ad extra costi (circa 7,5 milioni di euro) a causa di: interventi strutturali che si sono resi necessari a seguito della modifica della legislazione in materia di costruzioni edili successive al sisma dell'Emilia; ai consistenti reperti archeologici rinvenuti in occasione del dragaggio del fondale marino antistante l'area ora occupata dal nuovo padiglione'. È chiaro che questa è la tipologia di carattere generale delle motivazioni per le quali si è verificato un incremento dei costi. Nel dettaglio, la società è assolutamente pronta a fornirli tempestivamente. Saranno richiesti e, a stretto giro di ore, possono essere forniti tutti i commissari. È questo il motivo per cui ci sono stati questi irritati e questi incrementi di spesa. Ma lo stesso ritardo dovuto al ritrovamento dei reperti archeologici di per sé è già un costo.

Per quanto riguarda l'altro punto, qualcuno ha correttamente ricordato il rilievo che la stampa aveva dato ad alcune difficoltà di rapporti nel regolare i debiti e crediti con Costa, però, di questo si dà atto anche nel bilancio dell'esercizio 2013, poi è stato approntato tra le parti, Porto Antico e Costa, un piano di ammortamento che definisce i rimborsi dei canoni dovuti da Costa a Porto Antico. Per quanto mi consta, si tratta di un piano di ammortamento e

definizione dei rapporti che sta proseguendo regolarmente. Il riferimento fatto nella delibera al mancato pagamento dei canoni, non sono quelli non pagati per motivi diversi che da ritardo, il riferimento che c'è in delibera, che cito, cioè l'incremento dei costi, unitamente al mancato incasso dei proventi del canone derivanti dalla nuova struttura, questi mancati incassi dei canoni sono dovuti al ritardo, sono quelli relativi al ritardo con il quale è stata attivata la struttura stessa, non altro tipo di motivazione.

Consigliere Vassallo e consigliere Boccaccio, per quanto riguarda l'importo della delibera, non c'è nessun importo perché è un importo proporzionale. Ho già detto, ed è detto sia nella lettera di *patronage* sia nella stessa delibera, che la garanzia fornita dal Comune si limita alla quota di partecipazione posseduta nella società, quindi al 51 per cento, e fino al 51 per cento ovviamente del debito garantito. Non è possibile, consigliere Boccaccio, fare il calcolo degli interessi, intanto perché può darsi, anzi quasi sicuramente Porto Antico assolverà ai suoi debiti autonomamente, ma quand'anche avesse difficoltà, si può fare il calcolo allorquando si sa con esattezza da quale momento in poi non paga più, non può pagare. Se su 20 rate trimestrali ne pagherà 10, dall'undicesima si potrà fare il calcolo degli interessi. Ne pagherà 15? Cambia il calcolo degli interessi. Ne pagherà 8? Cambia il calcolo degli interessi. Si tratta, quindi, di un importo mobile, poi io non sono un bancario, né un esperto di tecnicità bancaria, però, noi garantiamo il credito fino al 51 per cento, ma per la parte corrispondente all'inizio del momento in cui Porto Antico non riesce più a soddisfare il proprio credito...”.

(Intervento fuori microfono)

MICELI - ASSESSORE AL BILANCIO

“Gli interessi che paga sono quelli stabiliti e previsti. È esattamente descritto qual è il calcolo, l'ha citato anche lei...”.

MICELI - ASSESSORE AL BILANCIO

“Ma mi faccia finire, Consigliere, poi avrà la possibilità di replicare. Ovviamente, c'è stato uno scambio di lettere, di corrispondenza tra i soggetti intervenuti per formalizzare o, meglio, per predisporre gli atti propedeutici, è chiaro che la cessione del credito non è ancora efficace, non è ancora formata finché non c'è la lettera di *patronage*. Mi pare di aver detto che SACE ha preteso questa garanzia, in mancanza della quale non avrebbe accettato, quindi non è stata ancora formalizzata la cessione del credito. Allorquando dovesse essere approvata dal Consiglio comunale questa delibera, il Comune invierà alla SACE la lettera di *patronage*.

Sull'importo degli interessi, non ho detto che è un interesse esageratamente positivo, perché di questi tempi trovare qualcuno che ti concede finanziamenti ad interessi esageratamente positivi è un po' difficile; ho detto che era in linea ed era un buon tasso rispetto agli andamenti di mercato, non ho parlato di esagerazioni.

Sui dati del prospetto mi consentirete di affermare che è un prospetto che proviene dalla società, è tratto dalla contabilità della società, i dati sono veritieri perché quando si approva un bilancio, si chiude dicendo – è una formula di rito – che i dati contenuti nel presente bilancio sono veritieri. È un bilancio pubblico, che viene pubblicato, chi ha la possibilità di contestare i dati della società che ha approvato il bilancio, lo può fare secondo le regole del Codice Civile. Pertanto, mettere in dubbio ... mi è stato detto che per un impegno assolutamente irrinunciabile non è potuto venire all'inizio della commissione perché non so dove doveva andare, ma era una cosa improrogabile, poi su alcuni temi adesso il

dottor Merlo, che è il dirigente della Porto Antico, potrà dare qualche chiarimento, soprattutto con riferimento al prospetto che dimostra la solvibilità. La voce 12, finanziamento a breve termine, perché è sempre uguale, perché supera l'importo del credito garantito.

Rimane il fatto che sui temi più generali sarebbe opportuna un'audizione specifica della società, dell'intero *management* della società, nell'ambito della quale poter sviscerare tutti gli aspetti legati alla società stessa. La dottoressa Bocca vuole aggiungere qualcosa. Grazie”.

BOCCA - DIREZIONE PARTECIPATE

“Innanzitutto, ai fini del rischio di escussione, che è quello che dobbiamo valutare, l'analisi deve essere prettamente finanziaria, quindi è fondamentale avere un'analisi del *cash flow* dell'azienda. Per quanto riguarda il prospetto presentato dall'azienda, questa è una dimostrazione a tendere della capacità di Porto Antico di onorare i propri debiti a breve e a medio termine. Risponderà meglio il dottor Merlo, ma gli 8 milioni 750 mila euro sono delle statiche di apertura di credito.

Per quanto riguarda l'analisi prospettica della redditività dell'azienda, laddove il concetto di redditività è diverso dal concetto di solvibilità, a parte dell'accantonamento straordinario del 2013, che ha effettivamente impattato negativamente sull'utile di Porto Antico, che ha chiuso con una perdita di 1 milione 800 mila euro, l'andamento è tendenzialmente positivo, e la proiezione 2014 chiude con un utile di 717 mila euro a *budget*”.

MERLO - DIRETTORE AMM.VO SOCIETÀ PORTO ANTICO

“Buongiorno a tutti. Nell'ordine, il piano finanziario che voi avete scosta di una parte a medio-lungo termine, che è la sommatoria di mutui contratti nel tempo per fare fronte all'impegno della Vasca dei Delfini, e da una parte, al rigo 12, dove si tratta di linee di credito a breve, dalla sommatoria di sei linee di credito a breve, che sono considerate statiche in quanto rinnovabili ciclicamente di anno in anno. Per quanto riguarda più in particolare l'oggetto di questa lettera di *patronage*, quindi un finanziamento di 5 milioni in cinque anni, il tasso considerato è intorno al 3,60 per cento che, al momento attuale, riguardo a quello che noi possiamo spuntare sul mercato del medio-lungo termine, è un tasso considerato buono, nel senso che le altre banche ci offrono dal 4 al 5 per cento. Per quanto riguarda l'incremento dei costi, si parlava dei mutui fatti in passato per fare fronte ai costi previsti per la Vasca dei Delfini. Ebbene, fra la progettazione iniziale che ha dato luogo alla gara e la progettazione esecutiva vi è stato l'episodio del terremoto dell'Emilia che ha fatto cambiare la legge sul cemento armato, quindi in ambito di progettazione esecutiva ci sono stati dei maggiori costi proprio nella realizzazione dell'opera in cemento armato che si sono concretizzati intorno ai 4,5 milioni di euro in più rispetto alla stima iniziale. Questo proprio perché abbiamo dovuto adeguare il manufatto alle nuove leggi che erano intervenute nel frattempo.

Un ulteriore costo è stato il ritrovamento di reperti archeologici importanti, di cui hanno ampiamente dato notizia i giornali, e questi maggiori costi impattano sia per maggiori costi di dragaggio sia perché abbiamo dovuto noi fare fronte per evitare che ci bloccassero il cantiere a tempo indefinito, cantiere che sarebbe costato, vuoi perché eravamo ancora in bacino di drenaggio, vuoi perché avremmo bloccato di fatto l'opera con oneri a nostro carico per effetto ... Soprintendenza, abbiamo dovuto noi tirare su queste anfore che sono state trovate in un giacimento importante, con un costo di circa 2 milioni. Da questo vengono fuori i 7 milioni in più, a 2 dei quali siamo riusciti a fare fronte, per altri 5 abbiamo dovuto fare

ricorso al mercato. Tale ricorso al mercato per noi ha significato trovare questo *escamotage* di cessione del credito da parte dell'impresa appaltatrice e il nostro subentro su SACE FCT per il pagamento di quest'opera in cinque anni.

Il maggiore *cash flow* generato dall'Acquario, almeno per quanto riguarda il primo anno di esercizio, è più che soddisfacente, e farà sì che noi potremo rimborsare questi crediti. Nel nostro piano finanziario c'è questa partita importante di incremento della cifra d'affari e del *cash flow* conseguente.

L'impalco del contratto di Costa prevede tre tipi di canoni distinti, un canone relativo alla cifra d'affari dell'Acquario, che è rimasto quello che era nel vecchio contratto, però, ovviamente verrà incrementato dai nuovi visitatori e dall'aumento del prezzo del biglietto che, per effetto della Vasca dei Delfini, è stato praticato dal gestore, dalla Costa Edutainment; un ulteriore canone è un canone pari a una rata di ammortamento del costo della vasca, salvo l'impegno di Porto Antico, che ammonta a circa 14 milioni, sarebbe un canone relativo ad un ammortamento in 12 anni di un investimento di 14 milioni; un terzo tipo di esborso da parte di Costa che fa parte del *cash flow* è determinato dagli oneri accessori e in consumi che noi addebitiamo. Per far fronte al *cash flow* della vasca, noi abbiamo questo canone ulteriore, che è come se fosse un mutuo, che Costa ci rimborsa, che noi fatturiamo sotto forma di canone, e l'incremento che noi abbiamo sulla percentuale dovuta da Costa sulla cifra d'affari dell'Acquario, quindi abbiamo un canone aggiuntivo e un incremento del canone vecchio, per effetto dell'aumento della cifra d'affari.

La situazione dei pagamenti, di cui avrete letto sui giornali, era un po' tesa, ma vi spiegherò anche le ragioni, si è normalizzata, ha fatto fronte nei tempi previsti alle obbligazioni. La difficoltà di Costa è stato anche per effetto del procrastinarsi dei lavori dovuto soprattutto al ritrovamento delle anfore, che ha fatto slittare l'apertura della vasca dall'inizio della stagione turistica da febbraio/marzo ad agosto, quindi è stata persa la parte migliore dell'anno, cioè la parte che comprende i ponti del XXV Aprile, la parte dell'inizio dell'estate, e la parte di agosto, che è il mese più importante, ma anche perché, quando è stata aperta la vasca nell'agosto dello scorso anno, vi è stata comunque la coesistenza del cantiere che ha interferito non poco sulla gestione della Vasca dei Delfini, perché c'erano ancora dei lavori da terminare, i delfini un po' venivano messi in vasca, un po' venivano tolti perché alcune apparecchiature dovevano essere tarate, parte di acquariologia non è stata facile tarare, la vasca è enorme, e comunque certi lavori dovevano essere finiti.

Un'annotazione: tutte queste difficoltà, al di là degli aspetti delle leggi antisismiche che sono intervenute successivamente, vengono date anche dal fatto che la Vasca dei Delfini è un'opera unica, è stato l'unico, il primo acquario galleggiante costruito, quindi non è che fosse un edificio su cui vi è una casistica o esperienze in proposito, quindi sono venute a crearsi tante piccole cose che hanno dovuto essere tamponate, si è dovuto trovare delle soluzioni di emergenza. Si tratta di un vascone lungo quasi 100 metri in cemento armato che galleggia, con dei vetri enormi, che credo abbiate visto, è una cosa molto bella, di cui siamo orgogliosi, che comporterà senz'altro, come avrà già detto l'Assessore, una bella affluenza turistica, si ritornerà a Genova. Ricordo, infatti, che l'Acquario, come tutti i prodotti, era in declino, tutti l'avevano visto nel raggio medio di quei 200/250 chilometri da Genova, il fatto di fare una novità fa sì che da fuori Genova si ritorni a visitare l'Acquario. Si tratta, comunque, di uno dei più grandi acquari d'Europa, quindi, nel rispetto del nostro statuto, di essere attrattori turistici, di generare indotto per la città, abbiamo fatto questo grosso sforzo che, ahimè, è costato un po' di più. D'altra parte, è questo che si chiede al Comune, di avallare con questa lettera di *patronage* questa apertura di credito ad un tasso che – ve lo posso assicurare – al giorno d'oggi non è così facile trovare il 3,60 per cento, per un importo sui cinque anni, si può trovare qualcosa di meglio sui tre anni, però, con il nostro *cash flow*,

in cinque anni ce la facciamo bene, senza trascurare sia la manutenzione ordinaria sia la straordinaria dell'area, che ricordo essere un'area del '92, che quindi deve essere efficientata in tutta una serie di impianti che ormai sono un po' obsoleti, deve essere anche mantenuta, perché è il polo turistico della città ... fiore all'occhiello, io ne sono orgoglioso. Dobbiamo, quindi, trovare i denari per riuscire a tenerla in efficienza e in decoro. Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Permettetemi di avere ancora qualche perplessità. Concordo che era scritto che, in effetti, gli interventi strutturali non si potevano prevedere per il terremoto, ma che in una città che ormai mi sembra consolidato dalla propria storia che nasce dal proprio porto, non prevedere che i dragaggi potessero trovare reperti archeologici lo trovo veramente discutibile, per cui vuol dire che chi ha fatto il bando di gara, quindi l'azienda, non ha tenuto conto di una cosa che, secondo me, la storia ci insegna essere invece assolutamente possibile, con relativi tempi e costi.

Detto questo, l'altra questione che mi lascia perplesso, ma proprio perché non ho capito, se i costi extra ammontano a 7,5 milioni, e mi si chiedono 5 milioni, non è il 51 per cento, se ho capito bene. Nel momento in cui, 5 milioni sono il 51 per cento, perché agli altri soci non si chiede niente, rifacendomi all'intervento del collega Vassallo, questa cosa non ce l'ho chiara, la motivazione per la quale il *patronage* deve essere coperto solo dal Comune. Questo continuo a non capirlo, e comunque quei 5 milioni hanno un valore approssimativo di un costo di 10 milioni circa, 9,8 milioni, e non di 7,5 milioni, non ho capito questo passaggio delle percentuali, proprio non l'ho capito”.

MICELI - ASSESSORE AL BILANCIO

“Se dico qualcosa di non del tutto corretto, il dottor Merlo potrà correggermi. Alla domanda: ‘potevate prevedere il ritrovamento degli scavi?’, devo rispondere che non lo so, non ho proprio la possibilità di rispondere, perché non so se quando si fanno questi progetti esiste una voce ‘previsioni di scavo’ o quant'altro. E poi: questi ulteriori costi avrebbero dovuto prevedersi ... insomma, non so rispondere, non so quanti possano rispondere. Certo, con il senno di poi si può dire: ‘siamo a Genova, la storia...’.

Per quanto riguarda il discorso degli altri soci, mi sembrava di aver risposto, però lo preciso meglio, poi se il dottor Merlo vorrà aggiungere qualcosa potrà farlo, ma 5 milioni è il debito garantito complessivo, non sono il 51 per cento di un altro importo, giusto? È chiaro che noi ne risponderemo, intanto il dottor Merlo ha anche ulteriormente precisato che, secondo le previsioni finanziarie di *cash flow* e quant'altro, potranno tranquillamente assolvere al proprio debito. Se SACE non avesse chiesto la lettera di *patronage* al Comune ... perché SACE è una controllata da Cassa Depositi e Prestiti, allora convinca lei la SACE a non chiedere la lettera di *patronage*, ma qui si stravolgono ... È una società di *factoring*, chiede questo tipo di garanzia, peccato che noi siamo il Comune ...”.

(Intervento fuori microfono)

MICELI - ASSESSORE AL BILANCIO

“Non sempre, questa volta l'ha chiesto. Se SACE non avesse chiesto – mi corregga il dottor Merlo se sbaglio –, se SACE non avesse preteso la garanzia del Comune, Porto Antico avrebbe fatto ugualmente l'operazione, perché è conscia e consapevole di poter

tranquillamente corrispondere al proprio debito. Peccato che SACE ha chiesto, pena la non formalizzazione dell'operazione, la garanzia del Comune, in quanto socio controllante al 51 per cento. La scelta era da fare, senza alcun costo, previa escussione del debitore principale, perché SACE, se dovesse rilevare morosità o mancati pagamenti, non si rivolge subito a noi, prima escute la società...”.

(Intervento fuori microfono)

MICELI - ASSESSORE AL BILANCIO

“Appunto, siamo nei limiti dell’indebitamento, non c’è alcun costo vivo perché che non abbiamo acceso alcuna fideiussione bancaria o assicurativa; sono quattro righe, il costo di una lettera, a favore di una società che, come ha detto il dottor Merlo, e come sapete tutti, è essenziale per la promozione e lo sviluppo turistico della città, se non ci fosse l’Acquario, se non ci fosse Porto Antico, se non ci fosse il *waterfront* gestito da Porto Antico, Genova sarebbe altro, Genova sarebbe un'altra cosa o sbaglio? Io non sono genovese, mi permetto di esprimere una mia considerazione personale, personalissima, però, io credo che se non ci fosse quel pezzo di città, Genova sarebbe altro.

Infine, consigliere Pignone, noi rispondiamo nell’ambito del 51 per cento di 5 milioni. Se il dottor Merlo vuole aggiungere qualcosa, può farlo”.

MERLO - DIRETTORE AMM.IVO PORTO ANTICO

“Relativamente alle garanzie, le banche attualmente sul lungo termine chiedono sempre una garanzia, non danno fidi in bianco, non danno fidi in bianco, mentre nelle garanzie, quanto si diceva prima, quello che avete visto, gli 8 milioni 750 mila euro sono tutti in bianco a revoca, rinnovabili annualmente con le analisi di bilancio che le banche puntualmente fanno, mentre per portare in comitato di credito di una banca ci vuole una garanzia. I mutui che abbiamo acceso per la costruzione della vasca dei delfini hanno avuto in garanzia il canone medesimo di Costa, quindi c’è una cessione, una canalizzazione del canone di Costa, quindi la banca sa che la cifra d'affari passa attraverso le sue casse, quindi è garantito.

Volevo rispondere alla questione delle garanzie che è prassi sul lungo termine, siamo a cinque anni, ci sono delle regole nelle banche, regole peraltro enfatizzate nei confronti delle banche, e a maggior ragione Cassa Depositi e Prestiti, dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia, cioè sono molto più ferrei i controlli adesso, quindi è una garanzia un po' di facciata, comunque loro hanno bisogno di questo tipo di garanzia.

Una risposta volevo darla relativamente al fatto se non era possibile – perché è una domanda interessante – rilevare o prevedere queste cose. Ce lo siamo chiesto anche noi. Noi abbiamo fatto le bonifiche belliche, com’è di prassi, e abbiamo trovato una sorta di mina antisommergibile o qualcosa del genere, perché, dato che il porto è stato oggetto di bombardamenti nell’ultima guerra, avevamo paura di ritrovarci durante i dragaggi che abbiamo dovuto fare per far entrare la barca e i pali che abbiamo dovuto piantare, avevamo paura l dicevo – di trovare questi ordigni e di dover bloccare il cantiere con ulteriori oneri a nostro carico. Non avevamo pensato a questo, alla bonifica bellica sì anche perché era di legge, ma non avevamo pensato ai reperti archeologici perché quell’area era già stata interessata dalla costruzione, prima del ’92, dell’Acquario medesimo, quindi nessuno si sarebbe mai aspettato che in quell’area avremmo trovato così tante anfore da rallentare i lavori in questa maniera, perché ne abbiamo trovate proprio tante, non chiedetemi il numero

perché non ho seguito la vicenda, ma ne abbiamo trovate proprio tante, tanto che si è riusciti a datare il porto di Genova stabilendo che è più vecchio di qualche centinaio di anni. Insomma, dal nostro punto di vista abbiamo speso un sacco di soldi, dal punto di vista della storia culturale di Genova, il ritrovamento è servito per conoscere qualcosa di più di Genova. Il fatto di pensarci con il senno di poi, non ci avevamo pensato perché essendo già stata l'area interessata dai lavori di costruzione dell'Acquario, lavori ben più impattanti del posizionamento di una vasca, perché la vasca è stata traghettata e riempita l'acqua, quindi affondata lì, mentre l'Acquario è stato costruito su pali, quindi hanno dovuto fare ben altri dragaggi. Questa è la risposta alla sua domanda”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Cosa devo chiedere?”.

(Vari interventi fuori microfono)

CARATOZZOLO (P.D.)

“Dottor Merlo, mi chiedono di porle una domanda: lei è parente del dottor Merlo dell'Autorità Portuale. Io l'avevo già escluso perché non succedono queste cose a Genova, per cui mi sarebbe sembrato strano”.

(Vari interventi fuori microfono)

CARATOZZOLO (P.D.)

“Anche in Regione, infatti, ecco perché l'avevo escluso a priori.

Assessore, le danno sempre da presentare delle pratiche che non sono particolarmente entusiasmanti, e questa proprio non lo è – l'ho detto prima ancora che cominciasse il dibattito, pur non conoscendone i particolari –, perché io capisco che quando si fanno dei lavori possono succedere delle cose impreviste, possono anche trovarsi dei reperti archeologici, possono subentrare delle nuove normative, questo lo capisco perfettamente. Invece, ho più difficoltà a capire come una realtà così positiva, forse una delle più positive, forse la più positiva di Genova, qual è l'Acquario, dal punto di vista turistico, commerciale, di entrate e di immagine, abbia bisogno di una fideiussione da parte del Comune di Genova. Questo non lo capisco, non lo capisco, nel senso che sono state sostenute delle spese, viene chiesto un finanziamento, il finanziamento si può chiedere e si può ottenere anche senza l'intervento di terzi. Quando intervengono i terzi è perché il richiedente principale ha qualche problemino, ha qualche difficoltà. Se io vado a chiedere un mutuo per acquistare una casa, oppure un fido perché ho un'attività, se ho una storia alle spalle positiva, la banca i soldi me li dà, perché l'obiettivo della banca è quello di dare dei soldi e riprenderli con gli interessi, perché si fida; se non me li dà, o mi li dà ad un tasso più alto perché il rischio è maggiore, o mi chiede un fideiussore ulteriore è perché probabilmente non sono particolarmente simpatico dal punto di vista della storia professionale o imprenditoriale.

La cosa, quindi, mi mette a disagio da questo punto di vista, proprio perché vedo un contrasto tra la realtà dell'Acquario e questa richiesta di fideiussione, vedo questo contrasto in termini proprio, perché considero l'Acquario un esempio di grande imprenditorialità, un esempio di grande immagine per la città di Genova dal punto di vista turistico e scientifico, sapere che deve chiedere una fideiussione di 5 milioni agli enti proprietari mi mette a disagio.

È per questo motivo che all'inizio ho detto: 'Ma come? Ci chiedono dei soldi? Ci chiedono una fideiussione? A che titolo? Per qualche motivo?'. Io l'ho intesa così, Assessore”.

(Intervento fuori microfono)

CARATOZZOLO (P.D.)

“No, no, poi lei l'ha ulteriormente precisato, perché ha detto alla fine che noi garantiamo 2,5 milioni, se non ho inteso male, perché se il totale è 5, e noi abbiamo il 51 per cento, sono qualcosa in più di 2,5 milioni, mentre gli altri 2,5 milioni vengono garantiti dall'altro 49 per cento, almeno così ho capito, perché nei particolare lei non l'ha confermato, però, siccome non siamo tutti del mestiere, forse è bene ribadire queste cose.

Assessore, lo dico sinceramente, io ho delle riserve, e contrariamente a quanto chiedeva il mio collega Vassallo, portatela martedì questa pratica perché io non ci sarò, sarò assente tutta la settimana, almeno ci sarà un voto in meno.

Grazie”.

CHESSA (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. La mia domanda è del tutto collaterale al merito di questa Commissione, però, è nata da quanto ha detto il dottor Merlo, il quale ha detto che sono state trovate moltissime anfore, non si sa bene quante, ma sono molte. Ebbene, il mio quesito, da presidente della Commissione Cultura, è il seguente: visto che queste anfore hanno rappresentato un costo, è possibile metterle a frutto in qualche maniera? So che la Soprintendenza ai beni archeologici liguri, e genovesi in particolare, chiede da tempo che questa Amministrazione o le amministrazioni locali spingano per fare un grande museo archeologico a Genova, e questo, ad esempio, sarebbe sicuramente uno dei patrimoni, dei beni che potremmo mettere a disposizione, però, credo anche che questi ritrovamenti possano essere messi a frutto dalla stessa Porto Antico, dall'Acquario, dal Museo del Mare. Grazie”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La delibera è intestata come autorizzazione al rilascio di lettera di *patronage* a favore di Porto Antico per l'importo di 5 milioni di euro, allora va cambiata: 'pari al 51 per cento del debito', proprio formalmente intendo. Perché, come ho detto prima, internamente non si capisce bene quale sia l'importo effettivo, diciamo che dà adito ad interpretazioni, e in altri casi abbiamo visto che le interpretazioni non sempre sono favorevoli.

Inoltre, nella corrispondenza manca o, meglio, non esisterà probabilmente, mi riferisco alla richiesta di *patronage* da parte della SACE. Avete inserito tutta una serie di atti formali, ma immagino che la SACE abbia detto: 'benissimo, a fronte della lettera della Porto Antico, pretendiamo che il Comune richieda questo', perché non penso che sia intercorsa una telefonata e basta, visto il grado di formalità. Se ci fosse, mi piacerebbe vederla questa lettera, perché non vorrei che fosse un eccesso di zelo del nostro Comune, senza magari che ci sia una richiesta della controparte.

Dopodiché, vorrei chiedere: all'interno di quest'operazione – in questo caso, forse, è il dottor Merlo che, avendo seguito più direttamente le cose, potrà darmi una risposta – ho letto che c'è la possibilità di recesso per entrambe le parti, per quanto concerne la cessione del credito o del debito, a seconda di come lo si guardi, cioè sostanzialmente sia la Porto Antico, se avesse un *cash flow* molto positivo, potrebbe decidere di interrompere anticipatamente questa cosa, ma contestualmente può farlo anche la società di *factoring*... poi ricontrolliamo

il testo, quindi volevo un chiarimento su questo, vedo che lei scuote la testa, magari lo rivediamo.

Infine, visto che lei ha citato il rapporto con Costa Edutainment, come peraltro hanno fatto altri Consiglieri, ho visto che, nel punto 3 dello schemino allegato D della situazione finanziaria, viene scomposta la variazione di circolante di 2 milioni 615 mila euro come parte del canone di Costa Edutainment, per il quale è intervenuta una variazione contrattuale che ripianifica il pagamento, con un - 615, che trovo sul retro dello schema, cioè sull'allegato D davanti ci sono i numeri, dietro c'è la leggenda, alla voce 3) ... L'avete trovata? Perfetto. Ebbene, vorrei capire questo -615 mila euro, che immagino riguardino il rapporto con Costa Edutainment, si tratta di uno spostamento in avanti del pagamento o comporta anche una variazione dell'importo complessivo del pagamento? Poi me lo dice, ho capito di sì, ma poi lo sentiamo.

Concludo con una piccola considerazione, peraltro ho ascoltato con piacere l'abituale lezione finanziaria della dottoressa Bocca, è ovvio che la solvibilità e la redditività sono due cose differenti, ma se manca la redditività è difficile che la solvibilità migliori, questo mondialmente, quindi presumo anche in questo caso. È per questo che io semplicemente, naturalmente senza dubitare dei numeri, forse, dal punto di vista di un modesto commissario che deve decidere se rilasciare una fideiussione a qualcuno, volevo capire anche qual è il percorso previsto di redditività della società Porto Antico nello stesso periodo temporale per cui ci è stato presentato l'aspetto di circolante e di cassa. Grazie”.

MICELI - ASSESSORE AL BILANCIO

“Consigliere Caratozzolo, le posso garantire che non scelgo le delibere a seconda del livello di antipatia o simpatia, io porto le delibere che mi competono, così come – immagino – lei nella vita avrà tante cose in cui ha poca discrezionalità, però le competono alcune cose che deve fare, anche se sono antipatiche. Se poi io ne ho un numero maggiore rispetto ad altri, pazienza, questo è un suo giudizio, non il mio.

La garanzia non la chiede Porto Antico al Comune, non so più come dirlo, la chiede SACE, controllata di Cassa Depositi e Prestiti, siamo comunque in un ambito pubblico, la chiede SACE, non Porto Antico, la chiede SACE per i motivi di cui ha detto il dottor Merlo. Ma perché la chiede a noi? Intanto perché abbiamo il 51 per cento e siamo il socio che controlla la società, di questo chiedo venia, forse non l'ho precisato prima, ma non dimentichiamo che noi siamo i proprietari di quei beni, dati in concessioni, ma che nel 2099 ritornano al Comune, quindi l'interesse a fare in modo che il socio controllante, proprietario dei beni, garantisca alla società una continuità aziendale, quindi elimini qualche criticità, qui non è in discussione la continuità aziendale, però supporta la società in momenti di criticità, è assolutamente concepibile, anche per il ruolo di proprietario dei beni.

Al consigliere Chessa rispondo che capisco, anzi magari, ma non è possibile, perché penso che siano state immediatamente vincolate e poste sotto tutela da parte della Soprintendenza, quindi non possiamo proprio trarne alcun tipo di vantaggio, a meno che poi...”.

(Intervento fuori microfono)

MICELI - ASSESSORE AL BILANCIO

“Sì, poi verranno (o lo sono stati già) sistemate nei musei, quindi è la città che poi ne trae un vantaggio complessivo, la città sicuramente, ma non la Porto Antico. Sugli altri temi specifici posti dal consigliere Boccaccio, penso che possa rispondere il dottor Merlo. Grazie”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Chiedo scusa, ho dovuto assentarmi qualche minuto, ma vorrei sapere se nel frattempo è arrivata la notizia che chiedevo, cioè la data in cui è stata fornita questa delibera ai gruppi consiliari. Grazie”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“La data è il 24 settembre”.

MERLO - DIRETTORE AMM.IVO PORTO ANTICO

“Con riferimento a quella partita di 615 mila euro, si tratta di uno spostamento temporale nelle notazioni dietro che facevano riferimento all'anno precedente, la pratica è andata un po' più avanti, noi prevedevamo già di rimborsare parte di questo debito nei confronti di ITINERA, poi SACE, quindi al costruttore della vasca in questi tempi, invece il pagamento è slittato all'anno successivo, quindi è una variazione negativa che doveva essere pagata prima, che viene pagata dopo, è solo una questione di asse temporale.

L'utile dell'esercizio – diceva prima la dottoressa Bocca – è prospettico di 717 mila euro, ed il *cash flow* stimato in questi anni, che è stato normalizzato perché più o meno le cose dovrebbero essere abbastanza simili, ammonta a circa 3 milioni 200 euro, qualcosa in più per quest'anno, perché stiamo ancora recuperando l'Iva dell'investimento, perché noi ci troviamo in esubero di Iva a credito che, però, varrà compensata nell'arco di quest'anno, e poi avremo questo *cash flow* di 3 milioni 200 mila euro che ci consentirà di far fronte ai nostri impegni, senza dimenticare che la Vasca dei Delfini non è l'unico investimento. Infatti, se vedete, in questo piano abbiamo tenuto una taglia bassa minima che ci serve di 1 milione di euro per mantenere la Porto Antico in stato di efficienza, perché Porto Antico è una piccola città, è un'area molto estesa, che quindi ha bisogno di esborsi, non si può fare tutto con la manutenzione ordinaria.

Per quanto riguarda la possibilità di recesso, sì, da parte nostra, all'atto finale, una volta che perfezioneremo la pratica, metteremo la nostra facoltà di recesso senza spese, perché dobbiamo ricordare che negli atti di mutuo o comunque nei finanziamenti a lungo o medio termine solitamente la clausola di recesso è onerosa per il beneficiario del mutuo. Se riuscissimo ad avere una cifra d'affari tale da poter fare a meno di pagare queste rate nel tempo e di avere la liquidità subito, sì, ben venga, tenuto conto che, nelle nostre priorità, ci sarebbe quella di togliere i finanziamenti a breve termine, che sono più onerosi dei finanziamenti a medio termine, perché i finanziamenti per cassa sono mediamente più onerosi, quindi non toglieremmo questo, ma toglieremmo altri finanziamenti che abbiamo con diverse altre banche. Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Assessore, una domanda molto breve riferita in particolare alla responsabilità delle azioni che ogni amministratore pone in essere quando deve affrontare, attraverso la votazione, una delibera: mi interesserebbe sapere, se la delibera dovesse essere bocciata dal Consiglio, perché si è parlato di tutte quelle che sono le garanzie, abbiamo capito tutto il procedimento e quello che è il *vulnus* di questa delibera, però, a me interesserebbe capire, nel caso in cui il Consiglio dovesse bocciare questa delibera, quali conseguenze ci sarebbero per la Porto Antico. Inoltre, vorrei sapere che tipo di esposizione bancaria ha la Porto Antico. Grazie”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Vorrei chiedere al dottor Merlo se la società ha sofferto di anatocismo bancario, ed eventualmente se ha avviato delle cause per il recupero degli interessi anatocistici”.

MERLO - DIRETTORE AMM.IVO PORTO ANTICO

“Nell'ordine, se il Consiglio non approva la fideiussione, la lettera di *patronage* nei confronti della SACE, noi abbiamo una scappatoia, abbiamo firmato una convenzione con l'appaltatore, secondo la quale noi pagheremmo, sempre in cinque anni, questo debito residuale di 5 milioni per la Vasca dei Delfini, però ad un tasso nettamente superiore, intorno al 5 per cento, ecco perché abbiamo fatto intervenire SACE, perché sono più o meno tassi di mercato, abbiamo fatto intervenire SACE per avere un tasso agevolato, questo comporterebbe circa 130 mila euro di interessi in meno all'anno, che potremmo spendere per altre attività nell'area.

Per quanto riguarda l'anatocismo, da conti fatti a suo tempo, non abbiamo partite così grosse che possano far pensare di intentare una causa per anatocismo.

L'attuale esposizione bancaria in questo momento è di 26 milioni, tutti in ammortamento”.

MICELI - ASSESSORE AL BILANCIO

“Intervengo solo per fare una considerazione: come avete sentito dal dottor Merlo, la società responsabilmente, con molta serietà e senso di responsabilità, ha previsto anche un piano B, questo anche per rispondere al consigliere Vassallo che dice: ‘ci portate le delibere quando le società sono a rischio *default* e noi dobbiamo salvarle’, no, qui non si tratta di salvare, perché la società molto responsabilmente, e questo è indice della serietà della società, ha previsto un piano B, peccato che costa molto di più. Tutto qui, volevo semplicemente fare questa considerazione. Grazie”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Grazie, Assessore. Direi che...”.

(Intervento fuori microfono)

MALATESTA – PRESIDENTE

“Assolutamente no, sono disponibilissimo a darle la parola, l’importante è che prenota l’intervento ed io le do la parola. Prego”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Io la ringrazio perché lei è sempre preciso e puntuale. Soltanto per dire che siamo tutti bravi, Assessore, ci mancherebbe altro, ma una società che ha 26 milioni di esposizione nei confronti delle banche sarà anche una sua grande società, ma conferma quanto ho detto prima. Grazie”.

(Intervento fuori microfono)

CARATOZZOLO (P.D.)

“Un’attività come quella dell’Acquario che ha 26 milioni di esposizione nei confronti delle banche è un’attività, almeno così ho inteso, o no? Ha o non ha un’esposizione di 26 milioni nei confronti delle banche? Io ho inteso così, e 26 milioni certamente non sono briciole...”

(Intervento fuori microfono)

CARATOZZOLO (P.D.)

“Ma 26 milioni, in ogni caso, non sono un’esposizione da poco, è questo che voglio dire, ed è per questo, quindi, che vengono richieste delle garanzie”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Prima di dare la parola al consigliere Vassallo che è iscritto a parlare, preciso solo che rispetto alle richieste di intervento e al dibattito che si è protratto questa mattina, accolgo la richiesta di approfondimento, e mi sembra che ci sia il consenso sul fatto che possiamo anche fare un aggiornamento su Porto Antico con il *management* al completo, in modo da approfondire quelli che sono gli aspetti di bilancio e di quello che è la società. Direi che non dovrebbero esservi difficoltà a farlo nel breve periodo.

Prego, consigliere Vassallo”.

VASSALLO (P.D.)

“Cercando di essere il meno polemico possibile, perché in quest’Aula di tutto abbiamo bisogno fuorché di polemica. Assessore Miceli, noi stiamo qui non perché siamo degli scienziati, siamo qui perché rappresentiamo i cittadini, e se un consigliere comunale dovesse anche fare una valutazione errata rispetto alle cose che sono state dette, alla comprensione che egli ha avuto, alla valutazione che fa, in primo luogo, non è un fatto personale; in secondo luogo, se un consigliere non capisce, bisogna fare degli approfondimenti, non dire: ‘non hai capito’, perché ripeto che qui non ci sono degli scienziati, ci sono dei rappresentanti dei cittadini, ma questo vale sempre, e glielo dico sapendo la stima e, se me lo consente, l’amicizia che ho nei suoi confronti, noi siamo qui per

cercare di capire e di fare delle cose ben fatte. Se poi alla fine non capiamo, il problema non è che siamo dei cretini, ma se anche lo fossimo, rappresentiamo comunque i cittadini, quindi lei non si deve stizzare e rispondere a fronte di un consigliere che fa un commento, perché siamo qui per questo, altrimenti stabiliamo che le delibere di Consiglio comunale non sono del Consiglio comunale, sono della Giunta, ve le approvate voi, noi vi diamo una delega ed evitiamo di venire qui. Grazie”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Se condividete quanto ho detto poc'anzi, direi che per il momento non licenziamo la pratica, ma la rinviemo possibilmente alla settimana prossima con un approfondimento rispetto agli aspetti di bilancio che qualcuno di voi ha sollevato. Detto questo, vi anticipo che, su vostra richiesta, per approfondire il tema di Esaote ho allertato il Vicesindaco, e questi ci sta raggiungendo.

Ci sono ulteriori interventi rispetto all'ordine dei lavori? Prego, consigliere Gioia”.

GIOIA (U.D.C.)

“Vorrei capire il primo punto, quando lei ha detto che c'è una condivisione, perché io non ho sentito alcuno fare formalmente una richiesta, quindi evidentemente è una richiesta che fa lei ai consiglieri quella di rinviare la pratica per maggiori approfondimenti, perché non l'ho sentita provenire da nessuno. Pertanto, vorrei capire come mai alla fine non ha licenziato la pratica, perché io non ho sentito nessuno dire: ‘Presidente, noi chiediamo il rinvio della pratica per maggiori approfondimenti’, se n'è parlato in discussione... No, le dico perché, io ho fatto una domanda, anch'io avevo il dubbio di licenziarla e portarla martedì, ma io ho fatto una domanda, a seguito della quale, con la risposta che mi è dato il dottor Merlo, adesso l'approfondimento va bene perché ci permette di conoscere quelli che sono i conti della Porto Antico, ma al di là di questo, la risposta che mi ha dato il dottor Merlo mi ha tolto il dubbio che avevo nei confronti di un ulteriore rinvio di una pratica e probabilmente anche di un voto negativo, ma qui c'è una maggiore responsabilità, perché avendo capito che, nel caso in cui il Consiglio comunale dovesse votare in maniera negativa, non farebbe altro che dare un ulteriore danno ad una società della quale possediamo il 51 per cento, perché si parla di 120 mila euro, ed io mi attengo a quanto mi sta dicendo lei, euro in meno euro in più, rispetto alla situazione che è stata messa in atto attraverso una lettera di *patronage*. Avevo dei dubbi iniziali, adesso con quella risposta, che prendo per buona, non ho più dubbi, pertanto, personalmente, come gruppo politico, la pratica poteva anche essere portata in Aula, ma poiché mi attengo alle decisioni della maggioranza, non ho sentito la domanda, vorrei sapere se è una sua sintesi o è una sintesi che è venuta da qualche consigliere”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Gioia. Immagino che gli interventi successivi possano essere utili a chiarirle il dubbio. Prego, consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io invece ritengo che la sua proposta sia accoglibile, nel senso che molti quesiti posti da parte dei colleghi hanno la necessità di un ulteriore approfondimento, quindi se la pratica, anziché martedì, viene iscritta alla seduta del martedì successivo, credo che in ogni caso sia utile al fine di sciogliere eventuali ulteriore dubbi o perplessità in qualche consigliere comunale.

Intanto ringrazio il dottor Merlo perché, di fatto, rispetto ai quesiti che gli avevo posto stamane qualche risposta mi è pervenuta, anche se nel caso di aggiornamento, riterrei opportuno, se fosse possibile, vedere il bilancio consuntivo del 2013, il bilancio previsionale 2014 il più possibile aggiornato, e con le previsioni, quantomeno a chiusura di questo esercizio e del prossimo, avere dei dati di bilancio. Inoltre, vorrei sapere se tutte le locazioni affidate all'interno dell'area in termini percentuali sono tutte adempienti nei pagamenti, e le quote di ogni singolo locatario affittuario delle aree, cioè avere un quadro generale e complessivo. Credo che queste siano notizie utili anche rispetto ai quesiti che io ho fatto in sua assenza stamane. Non fosse altro che per il fatto che la commissione può essere utile e propedeutica anche per acquisire questi dati, dando per scontato che se la pratica non va in Consiglio martedì, ci andrà comunque il martedì successivo. Lei mi chiarisca se questo, in ogni caso, non pone ostacoli all'iter dell' odierna proposta di Giunta”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io sono d'accordo a non portare la pratica, e che le richieste fatte dal consigliere Grillo ed altri siano portate in Commissione, quindi audizione del *management* della Porto Antico Spa, con i dati di bilancio, con tutto quello che può esserci utile per capire la situazione della società, per potere poi decidere in serenità con tutti i dati a disposizione e votare la pratica. Grazie”.

VASSALLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Con riferimento all'intervento del collega Gioia, semplicemente per dire che trovo la proposta del Presidente molto assennata. Mi sembrava davvero che avesse fatto una sintesi delle indicazioni dei commissari. Possiamo anche immaginare che la proposta del Presidente possa essere messa ai voti, ma posso dire che se fossi stato al posto del Presidente, io avrei fatto la stessa valutazione perché la necessità di approfondimenti, che sicuramente è mia, immaginavo che fosse anche di tanti colleghi del Consiglio comunale, e mi sembra che il Presidente, che deve rappresentare gli indirizzi unitari della Commissione, l'abbia fatto. Dopodiché, prendo atto che, invece, i suoi dubbi erano stati superati, ma la valutazione del Presidente non è arbitraria, è una valutazione che, secondo me, tiene conto delle indicazioni che sono venute dalla Commissione, quindi è un cosa positiva”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Vassallo. Se non ci sono ulteriori risposte, direi che terminiamo su questo primo punto all'ordine del giorno; sospendiamo per cinque minuti, per passare al punto su Esaote. Ho già anticipato al consigliere Caratozzolo poc'anzi che ho allertato e verificato la disponibilità del Vicesindaco, che ci sta raggiungendo. La seduta è sospesa”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La seduta è ripresa. Di solito li fa lei i comizi, io ho un ruolo *super partes*. Se vogliamo aprire la discussione sull'argomento con cui abbiamo integrato l'ordine del giorno di questa Commissione, su richiesta del consigliere Putti, formalizzando l'argomento con la discussione da parte dei Consiglieri, poi l'assessore Bernini è a nostra disposizione per...”.

(Vari interventi fuori microfono)

MALATESTA – PRESIDENTE

“In prima istanza, quindi, darei la parola al consigliere Putti, anche se non ha prenotato l'intervento, perché è il proponente dell'argomento all'ordine del giorno. Prego, consigliere Putti”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“In merito alle notizie che ci sono giunte ieri attraverso il Presidente del Consiglio circa la diffida da parte di Esaote nei confronti del Comune di Genova, rispetto al prosieguo nella direzione che era stata espressa con l'ordine del giorno del Consiglio comunale. In merito a questo, innanzitutto, ho chiesto una Conferenza Capigruppo per valutare la vicenda assieme all'avvocatura e per dare la serenità ai Consiglieri per poter esercitare con tranquillità la loro possibilità decisionale; in secondo luogo, vorrei sapere in merito a quanto ci eravamo detti proprio l'altro ieri in Commissione come si inserisce questo all'interno di quel percorso di trattativa; come la Giunta ha valutato questo atto di intimidazione o di diffida; quali sono le conseguenze rispetto questo atto, cioè se muta qualcosa nella direzione intrapresa o meno”.

BERNINI - VICESINDACO

“Come recita la Bibbia nell'Ecclesiaste, *nihil sub sole novum*, quando in Commissione mi è stato chiesto perché ritenevo non opportuno portare subito in Consiglio una scelta di modifica della programmazione urbanistica di quel territorio ho detto che era perché ci saremmo esposti a questa possibilità, cioè di sentirci dire: ‘Dato che l'accordo non è ancora rotto né concluso, fare un atto di questo genere sarebbe legittimo e ingiusto, perché noi non abbiamo ancora violato l'accordo precedente’.

Invece, nel merito della diffida che ci è stata inviata, non so se avete letto il testo, vi è tutta una serie di imprecisioni e superficialità che non mi sarei aspettato da un'azienda come quella, perché, per esempio, ci accusa di non aver dato risposte rispetto ad un PUO da loro presentato su quell'area, mentre la risposta è stata data formalmente, ed è quella che ho più volte sottoposto anche a voi: ‘non ti posso dire di fare quella roba lì, finché non saranno terminati i lavori (peraltro avviati) di adeguamento del letto del Chiaravagna ai progetti di Piano di Bacino’, di conseguenza non possono piantare neanche un chiodino, se non vediamo la fine di quei lavori, cioè se non è non più esondabile l'area di cui trattasi. L'altra grossa imprecisione, che però è un'imprecisione in cui molti cadono, è dare a ciò che è scritto su un quotidiano il valore di effettiva prescrizione da parte del Comune. In questo caso, sarebbe stata sufficiente da parte di un qualunque tecnico di Esaote la lettura del piano pianistico vigente e di quello che è stato presentato e che a breve sarà discusso per la sua definitiva approvazione, dove le aree a monte di cui parla, cioè le aree ex Marconi, dove lavorava

qualcuno dei consiglieri qui presenti, non sono affatto destinate ad attività commerciali, sono destinate ad attività produttive, al massimo ci può stare un po' di residenziale. Era apparso su qualche giornale che c'era la possibilità di farci delle attività commerciali legate alle merci speciali, per essere chiari, concessionari di auto, ma soltanto perché avevano fatto una lettura errata del piano, avendo visto che nel tratto più verso levante, dove effettivamente c'è il concessionario, si poteva fare il concessionario, ma è solo una rilevazione di quello che già c'è, il concessionario sulla rotonda e a valle del distributore, quindi la registrazione che quella è un'area destinata a merci speciali legate alla mobilità.

L'altra grossa imprecisione è mettere in relazione l'operazione Multedo con l'operazione Esaote, perché dovrebbero sapere loro stessi, visto che hanno concluso con Talea un accordo, che la variante su Multedo è di molti mesi precedente, forse addirittura più di un anno precedente all'accordo, quindi era già preesistente rispetto all'accordo fatto, loro dichiarano che la nostra illegittimità ci sarebbe perché loro, in realtà, hanno presentato un piano industriale che rispetta in sostanza le condizioni poste dall'accordo, ed è la questione su cui noi tutti, invece, non siamo d'accordo con l'azienda, perché per me un piano industriale che ha le stesse caratteristiche di quell'accordo perlomeno individua il sito dove io faccio la continuazione dell'attività produttiva. Per essere chiaro: l'accordo era stato raggiunto faticosamente, anche perché c'era una forte opposizione da parte del tessuto commerciale intorno all'area Esaote, che chiedeva che non ci fosse un incremento di aree commerciali, e quel tavolo ha lasciato uno spiraglio solo perché c'era l'indicazione precisa di qual era il luogo dove veniva trasferita l'azienda non perdendo un posto di lavoro nel suo complesso, sia per la parte legata agli uffici e alla progettazione, sia per la parte legata alla produzione, perché l'edificio "lotto 1" doveva sorgere agli Erzelli, aveva un'ampia base, all'interno della quale ci stavano le parti produttive, e dei piani superiori destinati ad uffici, peraltro non solo per Esaote, ma anche CNR, eccetera. Viene meno questa individuazione precisa. Peraltro, è la stessa cosa che il sindacato e il Comune, in sede di MISE, hanno chiesto a chi era presente, in quel caso il consulente Attila Carrara e il responsabile del personale, cioè, perlomeno, per potere dire che si ragiona su questa situazione modificata, per potere dire che comunque non modifica sostanzialmente le scelte che allora furono fatte, ci dovete dire dove va fisicamente la ditta che acquisirebbe il personale di Ratto e di Esaote destinato alla produzione, cioè montaggio e collaudo, perché altrimenti non abbiamo alcuna certezza che una ditta che ha sede a Lecco, che dichiara soltanto verbalmente che si consoliderà a Genova, si possa consolidare, diteci qual è il capannone (a Bolzaneto, a Sestri, a Cornigliano) dove si installa questa ditta. Se manca questo, già un elemento fondante dell'accordo di programma viene a mancare, perché non c'è più l'identificazione certa del radicamento sul territorio dell'azienda. Ci dicono: 'ci fate un danno ingiusto'. Abbiamo discusso tanto, in questa sede, del vantaggio (ingiusto) che avremmo dato ad un operatore, Lactalis, che ci chiedeva: 'se ti prendo 40 persone, tu mi devi valorizzare quest'area che ho pagato zero, tanto quanto vale un'area commerciale'. Noi ci eravamo rifiutati di fare quest'operazione perché abbiamo sempre detto che solo se c'è un radicamento di attività produttive che consenta un consolidamento del lavoro legato alla produzione sul territorio, possiamo fare come abbiamo fatto per Esaote. Se viene a mancare questo elemento fondante, il radicamento, non mi sento di regalare a nessuno delle risorse che sono reali, perché oggi il valore di quelle aree, basta chiedere a chi sta gestendo venti metri più a monte, le aree ex Marconi, ex Asl, ex Finmeccanica, qual è il valore reale sul mercato di quelle aree. Invece, se do ad esse un'altra destinazione, c'è già il compratore con cui ho fatto un accordo, accordo che naturalmente comprende il fatto che ci sia la variazione; se non c'è, l'accordo decade.

L'accordo può anche essere rivisto: i sindacati vi hanno detto quale potrebbe essere un'ipotesi di revisione di tale accordo, naturalmente significa che se dai meno aree al

soggetto con cui hai fatto l'accordo, anche il prezzo verrà in qualche modo modificato, credo peraltro parzialmente, neanche in modo così rilevante, però ti consentirebbe di individuare che laddove già adesso quest'attività di produzione viene fatta, perché fisicamente anche i lavoratori della OMS Ratto lavorano in quello stesso capannone verde che si vede passando lungo via Albareto, ci consentirebbe di dire che lì la produzione si conferma, peraltro poco distante dal luogo dove vanno a fare il loro lavoro i progettisti, gli amministrativi, eccetera.

Questi sono gli spazi aperti. Noi non intendiamo recedere rispetto al percorso che avevamo intrapreso, che è quello di attivarci e arrivare ad un testo pronto, tale da essere adottato dal Consiglio lo stesso giorno dopo che l'accordo salta, e che quindi vengono meno gli elementi che avevano fatto variare la destinazione d'uso di quell'area. Peraltro, alcuni giorni fa, l'Assessorato e gli Uffici tecnici hanno avviato con la Provincia la fase di approfondimento necessaria per arrivare alla variazione, il che significa che avremo, nella riunione che ci sarà tra qualche giorno, il testo pronto perché possa essere votato dal Consiglio come variante, nel caso in cui si rompa... lo devo fare solo il giorno dopo che si è rotto l'accordo, perché a quel punto ci saranno gli elementi per potere dire che io non faccio alcun danno ingiusto, ma faccio valere quanto era scritto nell'accordo iniziale: 'tu hai un comportamento di consolidamento, ti premio e ti do anche le risorse per incrementare ricerca e sviluppo; tu non hai quest'atteggiamento, io non ti premio più, arrangiati, come hai deciso di fare, visto che hai scelto di sviluppare la tua attività produttiva non nell'alveo dell'accordo che avevamo fatto'. Grazie".

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie, Assessore, perché ho apprezzato molto l'intervento, in quanto ha chiarito ulteriormente (ammesso che ancora non fosse chiara) la posizione, che mi sembra sia unanime anche in quest'Aula. Però, vorrei aggiungere alla discussione un altro tassello, anche alla luce dell'incontro che abbiamo avuto ieri sul PUC, ossia dare una visione diversa di questa città, inserita nello strumento urbanistico, in quanto comunque la visione di questa città, con tutte le varianti occorse in questi anni, prevedeva uno scenario di un certo tipo. Ma oggi, con Esaote – rimango puntualmente alla questione – che, in qualche maniera, potrebbe andare su, ma coloro che avrebbero bisogno di spazi e capannoni di un certo tipo non sono gli stessi imprenditori che, invece, possono avere bisogno di un capannone come quello della Lactalis, per intenderci, perché lì ci sono bisogni diversi, perché c'è bisogno di una tecnologia diversa, ci sono spazi diversi, che quelle aree avrebbero già, cioè sono già predisposte per quel tipo di attività industriale. Pertanto, a maggior ragione, ritornare sui propri passi per prevedere che quelle aree rimangano industriali, proprio per concorre a quel fine, quindi, prima facciamo ritornare quelle aree industriali, meglio chiariamo e sosteniamo quegli imprenditori che, in queste aree, in questi territori, vorrebbero venire ad investire. Io credo che, invece, diamo anche una risposta a quest'azienda, a questa città, in linea con quanto ha appena detto.

L'atteggiamento di Esaote sicuramente non rispecchia quel patto, né quell'accordo, né le intenzioni di un'azienda che vuole rimanere su questo territorio, questo è chiaro. Non so a Firenze come reagisce la realtà in proposito, ma la creazione delle *newco* e tutto quel che ne consegue sicuramente non fa prevedere le buone intenzioni di quest'azienda, a maggior ragione per la modalità con la quale si è espressa nei nostri confronti.

Infine, chiedo al Presidente se è possibile eventualmente informarsi presso la nostra Avvocatura per sapere che cosa comporterebbe rispondere alla richiesta di Esaote. Grazie".

MALATESTA - PRESIDENTE

“Se i consiglieri hanno il piacere di intervenire rispetto al dibattito, possono prenotare l'intervento, piuttosto che rumoreggiare.

Prego, consigliere Pastorino”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Vorrei chiedere all'Assessore, che oggi – devo riconoscerlo – è venuto un po' sul mio *carruggio*, assumendo una posizione molto critica nei confronti di Esaote, questo lo devo riconoscere, ma il fatto che in questa minaccia che ci hanno mandato ieri abbiano citato OMS Ratto, che noi sapevamo essere uno dei firmatari, il magnifico scienziato che ha firmato questa cosa, Carlos Alonso, dice che OMS Ratto ha intenzione di chiudere i rapporti di collaborazione, delle due l'una, qui è scritto sulla carta lui su Esaote ha magari delle idee, ma su OMS Ratto l'idea è quella di chiudere il rapporto, quindi l'accordo è già bello che saltato.

Invece, per quanto riguarda l'Avvocatura, vorrei sapere da Paolo se ha chiesto alla Conferenza Capigruppo che venga ... Va bene, io sono d'accordo anche su questo. Grazie”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Pastorino. Anch'io mi unisco all'invito del consigliere Gioia di garantirvi con l'assicurazione, che come molti di voi hanno, faccio un invito anche a me stesso, nel senso che sono due mesi che non ce l'ho, quindi la rinnoverò”.

(Vari interventi fuori microfono)

MALATESTA - PRESIDENTE

“Invece, tornando seri rispetto all'argomento, se siete d'accordo, era già intenzione di ieri inviare una richiesta di partecipazione ad una commissione al *management* di Esaote, in modo che possa fornire le spiegazioni...”.

(Vari interventi fuori microfono)

MALATESTA - PRESIDENTE

“In questo caso, se vuole formalizzarmi questa richiesta, l'accolgo volentieri nelle argomentazioni da mettere all'ordine del giorno.

Invece, secondo me, è importante chiedere la partecipazione di Esaote, visto che si è permessa di diffidarci rispetto alle nostre intenzioni, in modo che ci venga a raccontare”.

(Vari interventi fuori microfono)

MALATESTA - PRESIDENTE

“Pazienza, chiedere è lecito, rispondere è cortesia, dicono dalle mie parti. Se non ci sono ulteriori richieste, la Commissione è chiusa.

E S I T O:

1) PROPOSTA N. 281 del 15/09/2014 PROPOSTA N. 37 del 18/09/2014 AUTORIZZAZIONE AL RILASCIO DI LETTERA DI PATRONAGE A FAVORE DI PORTO ANTICO S.p.A PER L'IM- PORTO DI 5 MILIONI DI EURO.	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Alle ore 11,46 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La segretaria
(Marina Bertelli)

Il Presidente
(Gianpaolo Malatesta)